



CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE
SINDACA METROPOLITANA

L'anno duemiladiciotto il giorno ventinove del mese di marzo, la Sindaca metropolitana Avv. Virginia Raggi ha adottato il seguente atto:

DECRETO N. 21 del 29.03.2018

OGGETTO: Approvazione schema Protocollo d'Intesa tra la Città Metropolitana di Roma Capitale e l'Osservatorio Interuniversitario sugli Studi di Genere, Parità e Pari Opportunità (GIO).

OGGETTO: Approvazione schema Protocollo d'Intesa tra la Città Metropolitana di Roma Capitale e l'Osservatorio Interuniversitario sugli Studi di Genere, Parità e Pari Opportunità (GIO)

LA SINDACA METROPOLITANA

Su proposta della Consigliera Agnese Catini delegata alle Politiche Sociali, Pari Opportunità e Privacy;

Visto lo Statuto della Città Metropolitana di Roma Capitale ed in particolare:

l'art. 1, comma 8, che stabilisce che la Città Metropolitana di Roma Capitale *Favorisce politiche per la promozione di pari opportunità tra gli abitanti del suo territorio in termini di diritto alla mobilità, alla salute, all'istruzione e ai servizi, adottando gli atti previsti dalla normativa vigente volti a garantire: l'effettiva applicazione delle pari opportunità e della non discriminazione; modelli di mobilità e di uso del tempo volti a conciliare e a bilanciare il rapporto fra vita personale e lavorativa; modelli di sostenibilità ambientale, di integrazione dei servizi, di interazione e comunicazione tra pubblica amministrazione e cittadini, di condivisione delle istituzioni territoriali e di coinvolgimento partecipativo dei cittadini e delle cittadine;*

l'art. 43, comma 2, che stabilisce che nell'organizzazione degli uffici e dei servizi, la Città metropolitana persegue obiettivi e criteri di coordinamento, responsabilità, efficienza, efficacia, contenimento dei costi, flessibilità, valorizzazione delle professionalità, promozione delle pari opportunità e rispetto delle relazioni sindacali;

l'art. 46 che prevede l'istituzione di un apposito Ufficio Pari Opportunità;

Considerato che il decreto del Vice Sindaco Metropolitano n. 45 del 25 marzo 2016 ha istituito, nell'ambito della Direzione Generale, l'Ufficio Pari Opportunità della Città Metropolitana di Roma Capitale;

Premesso che:

la promozione della cultura di genere e delle pari opportunità è una delle priorità dell'Unione Europea sin dalla sua creazione, nonché uno dei principali obiettivi delle politiche della Commissione Europea, destinato a diventare una politica globale da applicare in ogni contesto;

il trattato di Amsterdam definisce le pari opportunità uno dei quattro pilastri delle politiche attive delle donne e che l'Agenda Europea per il 2020 pone l'obiettivo del raggiungimento della gender equality come prioritario per una società inclusiva, intelligente e sostenibile in ambito sociale oltre che economico e ambientale attraverso la realizzazione del gender mainstreaming trasversalmente a tutte le politiche e azioni ed in particolare attraverso politiche educative, formative e didattiche per l'abbattimento di pregiudizi e stereotipi;

la Convenzione di Istanbul, attuata di fatto dalla legge 119/13, specifica che con il termine «genere» ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini e prevede l'inserimento di un approccio di genere nella pratica educativa e didattica specificatamente: nell'art. 14, Educazione, ai commi 1 e 2 e all'art. 15, Formazione di figure professionali, ai commi 1 e 2;

i 17 Obiettivi di Sostenibilità (SDG) sottoscritti in sede ONU a settembre 2016 prevedono l'obiettivo trasversale a tutti gli altri dell'empowerment di donne e bambine, oltre al raggiungimento della Gender Equality, obiettivo specifico n. 5, e puntano in particolare su un'educazione di qualità, obiettivo specifico n. 4;

la Costituzione italiana, agli artt. 3 e 37 sancisce la parità tra uomo e donna sia a livello generale, attraverso il principio di eguaglianza, formale e sostanziale di cui all'art. 3, sia con disposizioni specificatamente riferite alla famiglia, al lavoro ed alle attività pubbliche;

la legge 125/91 così come modificata con d.lgs 196/2006, propone azioni positive per favorire pari opportunità nel lavoro, nello sviluppo professionale e nello studio, prevedendo l'adozione di Piani Triennali di Azioni Positive nella pubblica Amministrazione;

l'art. 7, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001, così come modificato dall'art. 21 della legge n. 183/2010, impone che «Le pubbliche amministrazioni garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro».

le disposizioni contenute nel d.lgs 198/2006 “Codice delle Pari Opportunità” – così come modificato con d.lgs 25 gennaio 2010 n. 5 - hanno ad oggetto misure volte ad eliminare ogni discriminazione diretta ed indiretta basata sul sesso e ad assicurare la parità e le pari opportunità in tutti i campi;

con il decreto legislativo 150/2009, per la prima volta, la questione della parità e pari opportunità è entrata a pieno titolo in una normativa di carattere generale, prevedendo l'inserimento nella pianificazione e programmazione delle Amministrazioni pubbliche di specifici obiettivi in materia, rivolti anche a modificare il funzionamento organizzativo;

l'art. 21 della legge n. 183/2010 ha riscritto l'art. 57 d.lgs. n. 165/2001, prevedendo l'obbligo, per le pubbliche amministrazioni, di costituire un “Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni” [d'ora in poi: CUG] «che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità [CPO] e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, costituiti in applicazione della contrattazione collettiva, dei quali assume tutte le funzioni previste dalla legge, dai contratti collettivi relativi al personale delle amministrazioni pubbliche o da altre disposizioni»;

il Piano Triennale di azioni Positive (PTAP) 2015/2017, adottato dall'Ente con Deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 30 del 27.10.2015, prevede azioni a sostegno della cultura di genere, attraverso anche la costituzione di un Osservatorio di genere tra le altre iniziative di sensibilizzazione e di diffusione di tematiche che contribuiscano a rafforzare le pari opportunità e la non discriminazione;

le politiche di sensibilizzazione per la cultura della Pari Opportunità e per la valorizzazione delle differenze di genere si avvalgono dell'operato dell'Ufficio Pari Opportunità e del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) della CMRC;

la promozione della parità non può essere considerata con il solo scopo di ridurre algebricamente le differenze, riportando in equilibrio la situazione a livello statistico. Punta piuttosto ad un più ampio progetto di cambiamento di ruoli genitoriali, equilibri famigliari, pratiche istituzionali, modelli di organizzazione del lavoro e del tempo, per coinvolgere e cambiare l'intera società;

L'Osservatorio di Genere della Città Metropolitana di Roma Capitale – istituito nell'ambito della Direzione Generale, con Disposizione del Vice Direttore Generale n. 2 del 23 giugno 2017 - si pone la finalità di diffondere la cultura di genere, di promuovere la ricerca e il confronto sugli studi e le statistiche di genere, parità e pari opportunità e di approfondire gli aspetti storici, sociali, giuridici, economici, politici e culturali correlati a tali tematiche;

L'Osservatorio di Genere della Città Metropolitana di Roma Capitale attraverso molteplici attività e iniziative, quali organizzazione di seminari e convegni, realizzazione di progetti di ricerca nazionali ed internazionali, laboratori e attività di formazione permanente, si propone, inoltre, di diffondere, a diversi livelli, un'adeguata sensibilità contro ogni forma di discriminazione relativa a genere, età, orientamento sessuale, razza, origine etnica, disabilità, religione o lingua e di promuovere la ricerca e il confronto sugli studi e le statistiche di genere, sulle pari opportunità, nonché di dare impulso alla cultura dell'accoglienza e dell'integrazione;

Atteso che:

L'Osservatorio Interuniversitario sugli studi di Genere, Parità e Pari Opportunità (GIO), istituito da diversi anni tra le quattro Università di Roma (Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, Foro italico), persegue l'obiettivo principale di realizzare un confronto all'interno degli Atenei romani in relazione agli studi e alle ricerche sulle problematiche di genere, su parità e pari opportunità, pensiero femminile e storia delle donne, presenza e rappresentanza femminile nella società al fine di arricchire il dibattito in corso, favorire la conoscenza dei risultati raggiunti, contribuire ad una maggiore diffusione e comunicazione delle iniziative intraprese nei diversi contesti universitari e istituzionali, anche attraverso la promozione di incontri, seminari e convegni a livello nazionale, europeo e internazionale;

il citato Osservatorio Interuniversitario, per la propria esperienza pluriennale nel settore della parità e delle pari opportunità, per le professionalità, le conoscenze e le competenze detenute in tale ambito, può sicuramente offrire strumenti e know-how specialistico utile all'Amministrazione per promuovere e diffondere la cultura in materia sul territorio di competenza;

l'Osservatorio di genere della Città Metropolitana di Roma Capitale, nell'ambito dell'Ufficio Pari Opportunità della Direzione Generale, e con il supporto dell'Ufficio Statistico, incardinato nel Servizio 1 della Direzione Generale, può a sua volta offrire all'Osservatorio Interuniversitario conoscenze e competenze acquisite nel corso degli anni nel settore in argomento in uno spirito di collaborazione e di scambio reciproco di buone prassi;

Ritenuto, pertanto di promuovere e di favorire una costante sinergia tra l'Osservatorio Interuniversitario sugli studi di Genere, Parità e Pari Opportunità (GIO) e l'Osservatorio di Genere della Città Metropolitana di Roma Capitale, al fine di condividere il know-how tecnico-specialistico, acquisito nel corso degli anni dai diversi soggetti in questo ambito d'intervento;

Vista la disponibilità dell'Osservatorio Interuniversitario sugli studi di Genere, Parità e Pari Opportunità (GIO) di sottoscrivere un apposito protocollo d'intesa con la Città Metropolitana di Roma Capitale per disciplinare i rapporti reciproci nell'ambito della promozione della cultura di genere e delle pari opportunità;

Ritenuto, pertanto:

di approvare lo schema di protocollo d'intesa tra la Città Metropolitana di Roma Capitale e l'Osservatorio Interuniversitario sugli Studi di Genere, Parità e Pari Opportunità (GIO), allegato al presente provvedimento di cui fa parte integrante e sostanziale, che disciplina i rapporti tra i citati soggetti con l'obiettivo di favorire la massima collaborazione interistituzionale tra gli stessi;

di dare mandato al Vice Direttore Generale per la concreta attuazione a quanto disciplinato nel protocollo d'intesa allegato al presente provvedimento;

Preso atto:

che il Vice Direttore Generale Dott.ssa Aurelia Macarone Palmieri ha espresso parere di regolarità tecnica, in analogia a quanto previsto dall'art. 49, comma 1, del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. ed ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, in analogia a quanto previsto dall'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Vice Segretario Generale Vicario, ai sensi dell'art. 97 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. e dell'art. 44, comma 2, dello Statuto, non rileva vizi di legittimità e, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa:

- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa, allegato al presente provvedimento di cui fa parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato al Vice Direttore Generale per la concreta attuazione a quanto disciplinato nel Protocollo d'Intesa allegato al presente provvedimento.

parere favorevole
espresso in data 28.03.2018

IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO
F.to digitalmente
ANDREA ANEMONE

LA SINDACA METROPOLITANA
F.to digitalmente
VIRGINIA RAGGI



**ALLEGATO AL DECRETO N. 21 DEL 29.03.2018
CHE SI COMPONE DI N. 6 PAGG. INCLUSA LA PRESENTE**

Protocollo di intesa tra la Città Metropolitana di Roma Capitale e l'Osservatorio Interuniversitario sugli Studi di Genere, Parità e Pari Opportunità (GIO).

PROTOCOLLO DI INTESA

Tra la Città Metropolitana di Roma Capitale e l'Osservatorio Interuniversitario sugli Studi di Genere, Parità e Pari Opportunità (GIO) che riunisce:

l'Università degli Studi Roma "La Sapienza", con sede in piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma, codice fiscale 80209930587,

l'Università degli Studi Roma "Tor Vergata", con sede in via Orazio Raimondo 18, 00173 Roma, codice fiscale 80213750583, partita iva 02133971008

l'Università degli Studi Roma "Tre", con sede in via Ostiense 161, 00154 Roma, codice fiscale e partita iva 04400441004

l'Università degli Studi Roma "Foro Italico", con sede in piazza Lauro De Bosis, 15, 00194 Roma, codice fiscale e partita iva 80229010584

(di seguito: le PARTI)

Premesso

- Che la Costituzione italiana, agli artt. 3 e 37 sancisce la parità tra uomo e donna, sia a livello generale, attraverso il principio di eguaglianza, formale e sostanziale di cui all'art.3, sia con disposizioni specificatamente riferite alla famiglia, al lavoro ed alle attività pubbliche,
- Che la Costituzione sancisce inoltre che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politica, di condizioni personali e sociali";
- Che il trattato di Amsterdam, firmato il 2 ottobre 1997, definisce tra i quattro pilastri delle politiche attive delle donne, le pari opportunità e che l'Agenda Europea per il 2020 pone l'obiettivo del raggiungimento della *gender equality* come prioritario per una società inclusiva, intelligente e sostenibile in ambito sociale oltre che economico e ambientale attraverso la realizzazione del *gender mainstreaming* trasversalmente a tutte le politiche e azioni ed in particolare attraverso politiche educative, formative e didattiche per l'abbattimento di pregiudizi e stereotipi;
- Che la legge 125/91, così come modificata con D.lgs. 196/2006, propone azioni positive per favorire pari opportunità nel lavoro, nello sviluppo professionale e nello studio, prevedendo l'adozione di Piani Triennali di Azioni Positive nella pubblica Amministrazione;
- Che l'art. 7, comma 1 del d.lgs. n. 165/2001 così come modificato dall'art. 21 della legge n. 183/2010 impone che «Le pubbliche amministrazioni garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro».
- Che le disposizioni contenute nel Dlgs 198/2006 "Codice delle Pari Opportunità" – così come modificato con DLgs 25 gennaio 2010 n. 5 - hanno ad oggetto misure volte ad eliminare ogni discriminazione diretta ed indiretta basata sul sesso e ad assicurare la parità e le pari opportunità in tutti i campi;

- che «con il decreto legislativo 150/2009 per la prima volta la questione della parità e pari opportunità è entrata a pieno titolo in una normativa di carattere generale, prevedendo l’inserimento nella pianificazione e programmazione delle Amministrazioni pubbliche di specifici obiettivi in materia, rivolti anche a modificare il funzionamento organizzativo».
- Che la Convenzione di Istanbul, attuata di fatto dalla legge 119/13, specifica che con il termine «genere» ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini e prevede l’inserimento di un approccio di genere nella pratica educativa e didattica specificatamente: nell’art.14 Educazione ai commi 1 e 2 e all’art.15 Formazione di figure professionali ai commi 1 e 2;
- Che il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015, richiama in particolare l'obbiettivo di superare gli stereotipi che riguardano il ruolo sociale, la rappresentazione e il significato dell'essere donne e uomini (...) nel rispetto dell'identità di genere, culturale, religiosa, dell'orientamento sessuale;
- Che i 17 Obiettivi di Sostenibilità (SDG), sottoscritti in sede ONU a settembre 2016, prevedono, quale l’obiettivo trasversale a tutti gli altri, quello dell’empowerment di donne e bambine, oltre al raggiungimento della Gender Equality, obiettivo specifico n.5, e puntano in particolare su un’educazione di qualità, obiettivo specifico n.4;

Condividono la necessità di

di promuovere una collaborazione interistituzionale tra l’Osservatorio di Genere della Città Metropolitana di Roma Capitale, istituito nell’ambito della Direzione Generale, e l’Osservatorio sugli Studi di Genere, Parità e Pari Opportunità (GIO) finalizzata a condividere il *know-how* tecnico acquisito nel corso degli anni.

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1. – OGGETTO E FINALITÀ

Le parti intendono perseguire le seguenti finalità:

- promuovere la ricerca e il confronto reciproco su studi riguardanti *Gender Equality*, il *Gender Mainstreaming*, l’*Empowerment* di bambine e donne, come previsto dalla legge 107, dall’Agenda Europea per il 2020, dagli Obiettivi di Sostenibilità per il 2030, dalla Convenzione di Istanbul, ed in particolare: educazione alla cittadinanza attiva e responsabile; inclusione sociale; statistiche di genere; politiche di parità e pari opportunità, di conciliazione e condivisione dei compiti di cura; pensiero femminile e storia della cittadinanza delle donne; presenza e rappresentanza femminile nella società al fine di arricchire il dibattito in corso e favorire il riequilibrio della rappresentanza in ambito sociale, politico ed economico; presenza femminile nelle scienze ed in particolare in ambito STEM; educazione ai *media* e all’utilizzo consapevole dei *social network*;
- favorire la conoscenza dei risultati raggiunti, contribuendo ad una maggiore diffusione e comunicazione delle iniziative intraprese nei diversi contesti universitari e istituzionali;
- favorire il dialogo fra i generi e le generazioni
- elaborare un’offerta di strumenti cognitivi e di contenuti culturali utili all’analisi del ruolo delle donne nella realtà contemporanea rispetto agli obiettivi di sostenibilità per il 2030;

- costituire reti di rapporti, regolate da opportuni accordi e convenzioni, con associazioni, istituzioni, servizi pubblici e privati, finalizzati allo scambio e alla circolazione di informazioni e alla progettazione di interventi;
- organizzare, promuovere, patrocinare ed implementare iniziative e percorsi di formazione professionale e informativi sugli studi di genere anche rispetto alla prevenzione di violenza di genere, bullismo, abbandono scolastico, utilizzo *media e social network*.

Art. 2 – ATTIVITÀ

Le parti, per le finalità di cui all'art. 1 del presente Protocollo, si impegnano a collaborare per la realizzazione di diverse attività ed iniziative tra le quali:

- organizzazione di incontri periodici tra le parti al fine di promuovere collaborazioni tra docenti, esperti dell'Osservatorio sugli Studi di Genere, Parità e Pari Opportunità (GIO) e l'Osservatorio di Genere della CMRC, con l'obiettivo di uno scambio sinergico di conoscenze, competenze e buone prassi e con la finalità di realizzare interventi comuni in ambito culturale, educativo, formativo, divulgativo e quant'altro si ritenga utile;
- diffusione dei risultati raggiunti e discussi negli incontri e negli interventi, attraverso la realizzazione di appositi convegni, pubblicazioni, newsletters e quant'altro ritenuto opportuno per il perseguimento di tale obiettivo;
- realizzazione di un portale internet di informazione sulle tematiche di genere e istituzione di un archivio documentale multimediale;
- promozione di attività formative ed ogni altra forma di iniziativa scientifica e/o di ricerca sul territorio nazionale ed internazionale;
- promozione, in ambito nazionale ed internazionale, di studi e statistiche di genere avviando rapporti di collaborazione e progetti comuni con altre Istituzioni di studio e di ricerca italiane e europee mediante accordi e convenzioni, anche con l'ausilio di specifici protocolli di intesa;
- attività di informazione, analisi, valutazioni e monitoraggio su tematiche afferenti agli studi di genere a favore e/o per conto di soggetti terzi, pubblici o privati;
- promozione di progetti di ricerca e/o editoriali anche mediante partnership con altre Istituzioni italiane e Europee nell'ambito dei programmi della UE, nonché con Istituzioni internazionali.

Art. 3 – FINANZIAMENTI

Allo scopo di poter avvalersi congiuntamente di eventuali opportunità offerte da progetti finanziati da soggetti sovranazionali, internazionali e nazioni – statali, pubblici e privati – le Parti si impegnano ad individuare, progettare e realizzare particolari forme di collaborazione, nei termini che saranno al momento ritenuti più idonei, stipulando appositi atti nonché impegnando, ove possibile, risorse sui rispettivi bilanci, destinati alla formazione del personale.

Art. 4 – ORGANI

La Città Metropolitana di Roma Capitale partecipa al presente Protocollo garantendo il proprio supporto mediante l'Osservatorio di Genere, istituito presso la Direzione Generale, e la propria

struttura competente in materia di Pari Opportunità, senza ulteriori costi a carico dell'Amministrazione;

L'Osservatorio interuniversitario garantisce, per l'attuazione del presente Protocollo, cinque componenti del Consiglio Scientifico dell'Osservatorio;

Art. 9 – DURATA, ADESIONI E RECESSO

Il presente Protocollo avrà la durata complessiva pari a cinque anni, al termine dei quali le Parti si impegnano, qualora se ne ravvisassero la necessità e l'utilità, ad avviare le necessarie procedure per l'evoluzione del presente accordo verso forme di collaborazione più complesse, la cui scelta sarà oggetto di apposito atto scritto da sottoporre alla preventiva approvazione dei competenti Organi delle Parti.

Le parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dal presente Protocollo ovvero di scioglierlo consensualmente. Il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da notificare con raccomandata AR presso le sedi indicate nel presente Protocollo ed ha effetto decorsi sette giorni dalla notifica dello stesso.

Art. 10 – MODIFICHE

Qualsiasi modifica o integrazione del presente Protocollo dovrà essere concordata tra le Parti e resa operativa mediante stipula di apposito atto aggiuntivo che entrerà in vigore tra le medesime solo dopo la relativa sottoscrizione di tutte.

Art. 11 – RISERVATEZZA DEI DATI

Ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. (Codice della Privacy) le Parti, come sopra individuate, denominate e domiciliate, si impegnano a conferire i propri dati personali (relativi a persone fisiche) esclusivamente per le finalità connesse alla sottoscrizione ed esecuzione del presente protocollo di intesa.

Il suddetto conferimento è obbligatorio per il conseguimento delle predette finalità. Le stesse non potranno essere conseguite nel caso di mancato, parziale o inesatto conferimento di dati.

Il trattamento sarà effettuato con modalità conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza e riservatezza dei dati, mediante utilizzo di supporti cartacei e/o elettronici, con procedure automatizzate e logiche correlate alle finalità individuate.

I dati conferiti saranno oggetto di comunicazione e diffusione solamente nei casi strettamente previsti dalla legge e non potranno essere utilizzati per scopi diversi da quelli strettamente necessari alla sottoscrizione ed esecuzione del presente protocollo.

Tutti gli obblighi di riservatezza dovranno essere rispettati anche in caso di cessazione del presente protocollo e comunque per il tempo previsto dalla normativa vigente.

Le parti si impegnano ad assicurare il rispetto di tali obblighi da parte dei propri dipendenti, consulenti e risorse nonché dei propri eventuali subappaltatori e dei dipendenti, consulenti e risorse di questi ultimi.

Agli interessati, così come definiti dall'art. 4 del Codice Privacy, sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, la cancellazione, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste agli Uffici preposti al loro trattamento, specificamente indicati dalle Parti.

In funzione delle diverse titolarità e delle successive definizioni delle modalità di attuazione del presente protocollo, le Parti si impegnano a dettagliare, con separati provvedimenti, gli

adempimenti privacy, le rispettive responsabilità, anche per le ipotesi di designazione di terzi come responsabili del trattamento, e le connesse modalità e misure di sicurezza da adottare ed eseguire.

Art. 12 – CONTROVERSIE

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione al presente protocollo il Foro competente è quello di Roma.

Letto, approvato e sottoscritto

Per il La Città Metropolitana di Roma Capitale
La Sindaca Metropolitana di Roma Capitale

Per il GIO
La Presidente